

Comunicato Stampa



Milano, 12 Marzo 2008

COMUNICATO STAMPA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI CURE PALLIATIVE E FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE

Oggetto: prescrizione dei farmaci contro il dolore.

La Società Italiana di Cure Palliative (SICP) e la Federazione Cure Palliative (FCP) che insieme rappresentano gli attori principali del movimento delle Cure Palliative in Italia esprimono un sentito apprezzamento per gli sforzi profusi in questi anni dal Ministro della Salute Livia Turco per semplificare la prescrizione degli oppioidi, rendendo possibile l'utilizzo del ricettario normale del Servizio Sanitario Nazionale.

Purtroppo l'interruzione prematura della legislatura ha bloccato l'iter parlamentare, ma la SICP e la FCP si augurano che il percorso fin qui compiuto giunga ad una soluzione.

Questa importante questione coinvolge nel nostro Paese un milione di persone. Non dare una rapida soluzione a un problema di questa gravità sarebbe segno di insensibilità del mondo politico che si mostrerebbe inaccettabilmente lontano dalla sofferenza e dal dramma del dolore-malattia.

Presidente SICP
Giovanni Zaninetta

Past President SICP
Furio Zucco

Presidente FCP
Francesca Crippa Floriani



SOCIETÀ
ITALIANA
DI CURE
PALLIATIVE
SICP ONIUS



FEDERAZIONE
DEI
CURE
PALLIATIVE
FCS

LETTERA DEL MINISTRO LIVIA TURCO

(inviata a Walter Veltroni, Silvio Berlusconi e agli altri candidati premier alle prossime elezioni politiche)

Carissimi,

Vi scrivo per richiamare la Vostra attenzione su una battaglia di civiltà per la quale ho speso una parte rilevante delle mie energie nel corso del mio mandato di governo, e che purtroppo non è stata coronata da successo. Mi riferisco alle norme per la semplificazione della prescrizione dei farmaci oppiacei per il dolore severo, approvate in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 19 ottobre 2006 e, a larga maggioranza, dal Senato della Repubblica nella seduta del 12 dicembre 2007. L'interruzione prematura della Legislatura non ha consentito, purtroppo, la approvazione definitiva di quel provvedimento, tanto atteso e sollecitato dalla comunità scientifica e professionale, dalle organizzazioni di tutela, dai cittadini come una svolta decisiva per la terapia del dolore nel nostro Paese.

È noto che ancora oggi, nonostante i progressi compiuti nel corso degli ultimi anni, l'Italia si colloca agli ultimi posti per la prescrizione di questi farmaci. I dati a nostra disposizione ci dicono che ogni anno in Italia circa centosessantamila malati muoiono di cancro, ma se calcoliamo le fasi terminali conseguenti ad altre malattie, e le cronicità che richiedono interventi lenitivi del dolore, le persone interessate superano il milione.

Il dolore che caratterizza le fasi terminali della vita e molte malattie croniche è inutile e ingiusto. La scienza afferma, ormai da tempo, che il dolore fine a se stesso va contrastato perché toglie lucidità, compromette la qualità della vita, accresce la solitudine di fronte alla sofferenza, avvicina il desiderio della morte. Combattere il dolore significa anche questo, allontanare il desiderio della morte di fronte ad una grande sofferenza.

Le norme che abbiamo tentato di introdurre:

- consentono al medico di famiglia di utilizzare il ricettario normale, anziché quello speciale, per la prescrizione di farmaci oppiacei per la terapia del dolore, eliminando così qualunque difficoltà di tipo burocratico;
- estendono la prescrizione dei farmaci oppiacei per l'assistenza domiciliare anche al di fuori delle patologie oncologiche e quindi per quelle malattie croniche o invalidanti per le quali un'adeguata terapia del dolore è essenziale per garantire una migliore qualità della vita;
- semplificano l'aggiornamento periodico dell'elenco dei farmaci oppiacei che potrà avvenire con Decreto Ministeriale, sentito il Consiglio superiore di sanità, senza dover ricorrere a modifiche legislative come è invece previsto oggi;
- rendono più agile la gestione dei registri per il controllo del movimento degli stupefacenti ad uso terapeutico facilitando il lavoro dei medici e dei farmacisti.

Per alleviare e combattere efficacemente il dolore abbiamo bisogno, ovviamente di molto altro: di risorse umane, formazione, organizzazione più efficiente dei servizi, e su questo abbiamo investito. Dobbiamo rafforzare la rete di cure palliative, puntando sulla sinergia tra hospice e assistenza a domicilio, entrambi settori sui quali abbiamo orientato, anche grazie al sostegno del Parlamento, risorse finanziarie significative con le due ultime leggi di bilancio.

Abbiamo bisogno, inoltre, di sostenere e promuovere una cultura della lotta al dolore e alla sofferenza inutili, guardando alla qualità della vita in tutte le fasi della malattia come parte integrante e strutturale dei percorsi assistenziali, tanto quando si sarà costretti a convivere a lungo con una patologia cronica che quando restano pochi mesi di vita. Ma quelle norme possono fare molto, rendendo più semplice il lavoro dei medici prescrittori, e alleggerendone il carico burocratico.

Per tutte queste ragioni Vi chiedo di assumere un impegno formale perché quelle misure, chiunque risulti vincitore della competizione elettorale e titolare della azione di Governo nella prossima Legislatura, siano riprese e approvate dal primo Consiglio dei Ministri e possano così riprendere il loro cammino parlamentare. Una misura concreta per impedire che il dolore si trasformi in un impoverimento della dotazione di diritti della persona e per garantire l'eguaglianza di fronte alla sofferenza e alla morte che, ne sono certa, potrà contare sulla sensibilità e sul sostegno di Voi tutti.

Con i più cordiali saluti

Livia Turco
Ministro della Salute